

Indice

Table of contents

VII	Introduzione	23	<i>Non vantar tanta bellezza</i> , per Soprano, 2 violini e basso continuo
VII	<i>Nota biografica</i>		
VIII	<i>Le cantate da camera</i>	23	N.1 Aria-refrain: <i>Non vantar tanta bellezza</i>
IX	<i>Sarei troppo felice</i>	32	N. 2 Recitativo: <i>Dirai che i fior d'un viso</i>
X	<i>Non vantar tanta bellezza</i>	32	N. 3 Aria: <i>Poiché il ciel ti die' nel ciglio</i>
X	<i>Intorno a picciol lume (La farfalla)</i>	35	N. 4 Aria-refrain: <i>Non vantar tanta bellezza</i>
XI	<i>Stan soggetti alla fortuna</i>		
XII	Apparato critico	37	<i>Intorno a picciol lume (La farfalla)</i> , per Soprano, 2 violini e basso continuo
XII	<i>Criteri editoriali</i>	37	N. 1 Recitativo: <i>Intorno a picciol lume</i>
XIII	<i>Fonti</i>	39	N. 2 Aria: <i>Bella fiamma che pur sei</i>
XV	<i>Varianti e note all'edizione dei testi</i>	44	N. 3 Recitativo: <i>Sì, sì, fiamme mie belle</i>
XV	<i>Varianti e note all'edizione delle musiche</i>	45	N. 4 Aria: <i>La farfalla così</i>
		47	N. 5 Recitativo: <i>Fuggi amante, deh fuggi</i>
		48	N. 6 Aria cavata: <i>Muor nel periglio ch'il periglio adora</i>
XVII	Introduction	49	<i>Stan soggetti alla fortuna</i> , per Contralto, 2 violini e basso continuo
XVII	<i>Biographical note</i>	49	N.1 Aria-refrain: <i>Stan soggetti alla fortuna</i>
XVIII	<i>Chamber Cantatas</i>	51	N. 2 Aria: <i>Nel giardin ch'un volto accoglie</i>
XIX	<i>Sarei troppo felice</i>	55	N. 3 Aria-refrain: <i>Stan soggetti alla fortuna</i>
XIX	<i>Non vantar tanta bellezza</i>	56	N. 4 Recitativo: <i>Né di rosa o di giglio</i>
XX	<i>Intorno a picciol lume (La farfalla)</i>	57	N. 5 Aria: <i>Filli mia, se va svanita</i>
XX	<i>Stan soggetti alla fortuna</i>	58	N. 6 Aria-refrain: <i>Stan soggetti alla fortuna</i>
XXI	Apparatus		
XXI	<i>Editorial criteria</i>		
XXI	<i>Sources</i>		
XXIII	<i>Notes</i>		
XXVI	Testi poetici / Texts		
XXVI	<i>Sarei troppo felice</i>		
XXVII	<i>Non vantar tanta bellezza</i>		
XXVII	<i>Intorno a picciol lume (La farfalla)</i>		
XVIII	<i>Stan soggetti alla fortuna</i>		
	Musiche / Music		
1	<i>Sarei troppo felice</i> , per Soprano, 2 violini e basso continuo		
1	N. 1 Aria-refrain: <i>Sarei troppo felice</i>		
6	N. 2 Aria con violini: <i>Tal se premo sentiero odorato</i>		
15	N. 3 Recitativo: <i>Il vario mio pensiero</i>		
15	N. 4 Aria: <i>Il pensiero è un prato ameno</i>		
19	N. 5 Recitativo: <i>Or chi brama goder tranquilla pace</i>		
20	N. 6 Aria-refrain: <i>Sarei troppo felice</i>		



Nota biografica

Giovanni Lorenzo Lulier, ricordato con il nome di Giovanni o Giovannino “del violone”, nacque quasi certamente a Roma intorno al 1660,¹ da una famiglia di probabile origine francese.² La sua esperienza umana e compositiva si svolse interamente a Roma e dal 1676, quando figura come suonatore di violone in una lista di musicisti nella chiesa di San Luigi dei Francesi, è documentabile con accuratezza la sua carriera nella città papale.³ Riguardo alla formazione musicale Giuseppe Ottavio Pitoni ricorda che «fu scolare di contrapunto di Pier Simone Agostini», allora a servizio dei Chigi e poi di Giovanni Battista Pamphilj, prima di lasciare Roma nel 1679.⁴ Nello stesso anno Lulier fu aggregato alla Congregazione

dei Musicisti di Santa Cecilia, nella quale avrebbe poi rivestito il ruolo di Guardiano dei musicisti.⁵

Dal 1681 al 1690 Lulier fu stabilmente in servizio presso il cardinale Benedetto Pamphilj, poi, da aprile 1690, con la partenza di Pamphilj per Bologna come legato pontificio, Lulier fu assunto dal cardinale Pietro Ottoboni, al servizio del quale sarebbe rimasto fino alla scomparsa. La quantità maggiore di notizie e documenti relativi a composizione, copiatura, esecuzione di musiche a cui Lulier prese parte come suonatore di ‘violone’ emerge dai conti di casa dei suoi due maggiori mecenati. La presenza di Lulier è documentata in varie occasioni presso le principali chiese romane, tra cui Santa Maria Maggiore, San Luigi dei Francesi, Sant’Agnese, San Lorenzo in Damaso; inoltre, com’era d’uso a Roma, prese parte alle musiche promosse e finanziate da altri nobili romani tra i quali il principe Marc’Antonio Borghese, l’ambasciatore di Spagna Luis de la Cerda, IX duca di Medinaceli e altri.⁶ Com’è noto, presso gli stessi mecenati lavorarono negli stessi anni alcuni tra i più conosciuti musicisti e compositori dell’epoca, come Arcangelo Corelli, Alessandro Scarlatti, Francesco Pollarolo, Andrea Adami.

1] Molti dei dati riportati, qui e di seguito, derivano da un mio recente studio: Chiara Pelliccia, *Le cantate da camera di Giovanni Lorenzo Lulier: studio e catalogo tematico*, in *Studi sulla musica dell’età barocca*, a c. di Giorgio Monari, Lucca, LIM, 2012 (Miscellanea Ruspoli II/2012), pp. 21-143. Biografie di Lulier più e meno recenti si trovano in vari dizionari. Si ricordano qui le voci di: Arnaldo Morelli, *Lulier, Giovanni Lorenzo (Giovanni o Giovannino del Violone)*, in *Dizionario Biografico degli Italiani*, Roma, Istituto dell’Enciclopedia Italiana, vol. 66, 2006, pp. 527-530; Lowell Lindgren, *Lulier, Giovanni Lorenzo [Giovannino del Violone]*, in *The New Grove Dictionary of Music and Musicians*, ed. by Stanley Sadie, London, MacMillan, 2001, vol. 15, pp. 289-290.

2] Negli stessi anni risulta a Roma soltanto un Carlo Nunzio Lulier, forse suo fratello, a servizio dei Pamphilj come bibliotecario dal 1683. Nel 1690 seguì Pamphilj a Bologna e tornato a Roma mantenne ancora l’incarico di bibliotecario dal 1693 fino al 1731; il cardinale era scomparso l’anno precedente. Le relative attestazioni documentarie sono trascritte in: Alessandra Mercantini, «*Fioriscono di splendore le due cospicue librerie del signor Cardinale Benedetto Pamfilio*»: *Studi e ricerche sugli inventari inediti di una perduta biblioteca*, in *The Pamphilj and the arts. Patronage and consumption in baroque Rome*. Conference at Boston College (october 15-16, 2010), ed. by Stephanie Leone, The McMullen Museum of Art, Boston College, 2011, pp. 211-230: 223 nota 18 e 227 nota 60.

3] Jean Lionnet, *La musique à Saint-Louis des Français à Rome, au XVII^e siècle*, «Note d’archivio per la storia musicale», n.s., suppl. 3-4/1985-1986, doc. 171/1676, p. 141. L’attività di Lulier presso San Luigi dei francesi è attestata fino al 1699: *ivi*, doc. 212/1690, p. 183.

4] Giuseppe Ottavio Pitoni, *Notitia de contrapuntisti e de compositori di musica (MS, c1725, I-Rvat C.G.I/1-2)*, a c. di Cesarino Ruini, Firenze, Olschki, 1988, p. 339. L’incarico pamphiljano di Agostini potrebbe aver favorito i primi contatti tra il suo allievo Lulier e gli stessi Pamphilj.

5] Remo Giazotto, *Quattro secoli di storia dell’Accademia nazionale di Santa Cecilia*, Roma, Accademia Nazionale di Santa Cecilia, 1970, p. 243 e nota; p. 274: considerando il ruolo di guardiano dei musicisti, ricoperto tra 1692 e 1693, Giazotto ha ipotizzato che Lulier fosse anche cantante. Mancano riscontri a supporto dell’ipotesi.

6] Su San Luigi dei Francesi si rimanda alla nota 3; per Sant’Agnese: Alexandra Nigito, *La musica alla corte di Pamphilj. Nuovi documenti d’archivio*, in *Georg Friedrich Händel in Rom. Beiträge Internationalen Tagung am Deutschen Historischen Institut in Rom, 17.-20. Oktober 2007*, hrsg. von Sabine Ehrmann-Herfort und Matthias Schnettger, Kassel, Bärenreiter, 2010 (Analecta Musicologica, 44), pp. 276-290. Per Santa Maria Maggiore: Luca Della Libera, *La musica nella basilica di Santa Maria Maggiore a Roma, 1676-1712: nuovi documenti su Corelli e sugli organici vocali e strumentali*, «Recercare», VII, 1995, pp. 87-161: 110-111; sui Borghese: Fabrizio Della Seta, *I Borghese (1691-1731). La musica di una generazione*, «Note d’Archivio per la Storia Musicale», n.s., I, 1983, pp. 139-208: 156-158 e 161-162; Arnaldo Morelli, *Un modello di committenza musicale: i Borghese nella seconda metà del Seicento*, in *Musikstadt Rom. Geschichte – Forschung – Perspektiven. Beiträge der Tagung “Rom – die Ewige Stadt im Brennpunkt der aktuellen musikwissenschaftlichen Forschung” am Deutschen Historischen Institut in Rom, 28.-30. September 2004*, hrsg. von Markus Engelhardt, Kassel, Bärenreiter, 2011 (Analecta Musicologica, 45), pp. 204-217: 216-217; su Medinaceli: José María Domínguez, *Roma, Nápoles, Madrid. Mecenazgo musical del duque de Medinaceli, 1687-1710*, Kassel, Edition Reichenberger y Centro de Estudios Europa Hispánica, 2013.



n. 1. [Aria-refrain]

Violino I

Violino II

Soprano

Basso continuo

4

Sa - rei trop-po fe - li - ce.

6

7

Sa - rei trop-po fe - li - ce s'io po - tes - si - dar

10

leg-ge al mio pen - sie - ro s'io po - tes - si dar leg-ge al mio pen-sie - ro.

13

— Sa - rei trop-po fe - li - ce s'io po - tes - si dar leg-ge al mio pen-sie - ro.

